

# *Trasfigurazione del Signore - A -*

## Antifona d'Ingresso

Nel segno di una nube luminosa apparve lo Spirito Santo e si udì la voce del Padre: "Questi è il mio Figlio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo".

## Colletta

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del Cristo Signore, hai confermato i misteri della fede con la testimonianza della legge e dei profeti, e hai mirabilmente preannunziato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa' che ascoltiamo la parola del tuo amatissimo Figlio per diventare coeredi della sua vita immortale. Egli è Dio...

## Prima Lettura

Dn 7,9-10.13-14

Dal libro del profeta Daniele

*Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.*

## Salmo

Salmo 96 (97)

**Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.**

*Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.  
Nubi e tenebre lo avvolgono,  
giustizia e diritto sostengono il suo trono.*

*I monti fondono come cera davanti al Signore,  
davanti al Signore di tutta la terra.  
Annunciano i cieli la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono la sua gloria.*

*Perché tu, Signore,  
sei l'Altissimo su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi.*

## Seconda Lettura

2 Pt 1,16-19

### Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo

*Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificialmente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: "Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento". Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.*

### Canto al vangelo

Alleluia, alleluia.

Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltate.

Alleluia.

### Vangelo

Mt 17,1-9

#### Dal vangelo secondo Matteo

*In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.*

*Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltate».*

*All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.*

*Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».*

### Sulle Offerte

Santifica queste offerte, o Padre, per il mistero della Trasfigurazione del tuo unico Figlio, e rinnovaci nello spirito con lo splendore della sua gloria. Per Cristo nostro Signore.

### Comunione

Quando il Signore si manifesterà saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

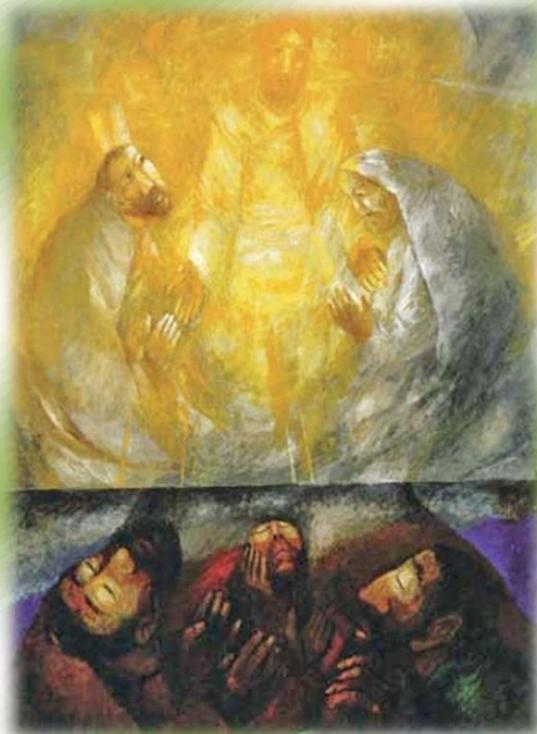
Oppure:

Gesù fu trasfigurato davanti a loro. Ed ecco apparvero Mosè ed Elia che conversavano con lui. (Mt 17,2.3)

### Dopo la Comunione

Il pane del cielo che abbiamo ricevuto, o Padre, ci trasformi a immagine del Cristo, che nella Trasfigurazione rivelò agli uomini il mistero della sua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## ED ECCO...



Nel cuore di questo tempo estivo, la liturgia interrompe la lettura continua dell'evangelista Matteo, per condurci su "un alto monte", luogo dove risplende una luce particolare, quella del Trasfigurato, il Crocifisso/Risorto. Questa festa "luminosa" è stata collocata fin dal IV secolo nel cuore dell'estate, nel tempo in cui il sole raggiunge lo zenit, proprio in corrispondenza al vero Sole che si manifesta sul monte Tabor, "da dentro" il corpo di Gesù e si riverbera sul suo volto e sulle sue vesti. Il monte è proprio il luogo dal quale questa Luce irradia sull'intera creazione.

Lasciamoci raggiungere da questa Parola/visione, che mi sembra essere in perfetta continuità con la Parola delle ultime domeniche! Infatti da qualche settimana il Signore Gesù ci sta rivelando il "mistero del regno" attraverso un lungo discorso in parabole (cfr. Mt 13).

Si tratta di un **Regno** che si è fatto **vicino** all'uomo, così come ci aveva annunciato Gesù fin dall'inizio della sua predicazione (Mt 4,17) e che porta **luce** là dove l'uomo fa esperienza di grandi tenebre (cfr. Mt 4,15-16); destinatari di questo Regno sono i "**poveri**", gli uomini e le donne delle beatitudini (cfr. Mt 5,1-12); e le **chiavi** di questo Regno sono **affidate a Pietro** (cfr. Mt 16,19) perché faccia entrare tutti coloro che, come lui, si sono aperti ad esso.

Ma in cosa consiste questo "Regno dei cieli nel quale i giusti risplenderanno come il sole" (cfr. Mt 13,43)?

Il vangelo di oggi, nel quale è **Gesù a risplendere come il sole**, sembra rispondere a questo interrogativo.

Prima di tutto notiamo che l'episodio della trasfigurazione è collocato da tutti gli evangelisti in un momento culminante della loro narrazione, e da tutti è preceduto dall'annuncio di Gesù che "vi sono alcuni, qui presenti, i quali non gusteranno la morte, prima di **vedere** il Figlio dell'uomo **venire nel suo regno**" (Mt 16,28). In Marco e Luca addirittura Gesù dice che "vi sono alcuni, qui presenti, che non moriranno prima di **aver visto il regno di Dio**" (Lc 9,27 e Mc 9,1). Ciò che qui Gesù annuncia si realizza nella sua trasfigurazione che si compie "sei giorni dopo": "sul monte alto", alcuni testimoni scelti da Lui pregusteranno la gloria del Figlio dell'uomo, "vedranno venire il Figlio dell'uomo con il suo regno".

La trasfigurazione di Gesù apre uno squarcio alla “visione” di **quel Regno che è Cristo Gesù stesso**. E Lui rivela il Regno quando, **consegnandosi** obbediente al Padre **nella sua passione, mostra la potenza dell’amore di Dio vittorioso nella morte**. La luce sul monte della trasfigurazione illumina il buio del monte Golgota, facendo intuire l’alba luminosa del mattino di Pasqua.

Dio regna là dove l’amore è pasquale.

Il “*regno di Dio*” quindi si manifesta prima di tutto in Gesù, ma poi anche in tutti coloro che, seguendo Lui nel cammino della croce, entrano nella medesima logica dell’amore “*fino alla fine*” (cfr. Gv 13,1).

Ci accostiamo ora al vangelo con lo stupore di Pietro, Giacomo e Giovanni, lasciandoci “sorprendere” dall’incalzare della rivelazione che si sprigiona dalla trasfigurazione di Gesù.

Prima di tutto Gesù sceglie tre dei suoi apostoli come testimoni privilegiati della sua trasfigurazione. Perché loro e non altri? Si tratta certamente dei discepoli più vicini a Gesù che avranno un ruolo primario nella chiesa nascente. Tuttavia, mi piace pensare che qui Gesù prenda con sé proprio loro perché sono quelli che oppongono maggiore resistenza alla logica del Regno; sono quelli che, come noi, non comprendono che l’Amore “*deve*” passare per la morte per risplendere in tutta la sua forza.

Pietro infatti, dopo aver ricevuto “*le chiavi del regno*”, si era appena opposto all’annuncio della passione di Gesù (cfr. Mt 16,22-23); Giovanni e Giacomo, figli del tuono, coltivano la pretesa di “*sedere alla destra e alla sinistra di Gesù nel suo regno*” (cfr. Mt 20,20-23): tutti e tre dimostrano così di non comprendere in che cosa consista la Sua regalità.

Quando il nostro cuore è chiuso all’accoglienza di Gesù e delle esigenze del suo Regno (“*se uno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua...*” cfr. Mt 16,24-25), Gesù ci “*prende con sé*” in disparte, per riservarci tempo e attenzione speciale e così “trasformare” i nostri occhi, i nostri orecchi e i nostri piedi a riconoscere, ascoltare e seguire Lui nel suo cammino che passa per la sofferenza e la morte per giungere alla resurrezione.

Sul “*monte alto*”, luogo per eccellenza dove Dio si rivela e si apre all’uomo (cfr. Es 24; Es 33-34; 1Re 19...), Gesù “*si trasfigurerà*” davanti ai suoi discepoli: “*risplendette il suo volto come il sole e le sue vesti divennero bianche come la luce*”. Si “solleva il velo” e si rivela la luce che rifulge in modo permanente sul volto di Cristo (cfr. 2Cor 4,6). **Gesù non cambia forma**, come sembra suggerire il verbo greco (*metemorphothe*), ma **mostra la Sua forma** più autentica: quella di un **Amore ardente e definitivo, l’Amore pasquale**. Volto solare e vesti luminose che lasciano trasparire quella luce, quell’amore, che abita dentro di Lui (“*Dio è Luce...*” cfr. 1Gv 1,5; Gv 1,4-9...). E’ come se il fuoco del rovetto di Es 3 (ancora un’immagine luminosa con la quale si rivela Dio!) risplendesse da dentro il corpo di Gesù, il Figlio nel quale l’Amore del Padre si fa passione d’amore per noi!

Davanti a Gesù trasfigurato avviene per i tre discepoli un’esperienza che offre loro la possibilità di cambiare, di iniziare a comprendere Gesù e come si realizza il suo regno.

L’evangelista Matteo presenta l’incalzare degli eventi utilizzando tre “*ed ecco*”. Questa espressione viene impiegata per indicare un cambiamento di prospettiva: si passa dal punto di vista del narratore a quello dei protagonisti dell’evento, Pietro, Giacomo e Giovanni che partecipano con stupore alla “visione”.

“*Ed ecco*”: appaiono davanti allo sguardo stupito dei tre discepoli “*Mosè ed Elia che conversavano con Lui*”. Gesù si intrattiene in un dialogo con Mosè ed Elia, le due figure più rappresentative della Legge e dei Profeti, cioè con tutta la Scrittura. Pietro Giacomo e Giovanni non odono che cosa si stanno dicendo Gesù, Mosè ed Elia. Non è tanto importante l’oggetto di questo dialogo silenzioso (solo l’evangelista Luca dirà che “*parlavano del suo esodo che stava per compiersi a Gerusalemme*” Lc 9,31). Ciò che conta è che Gesù sia in dialogo con la Scrittura.

Questo significa per i tre discepoli che potranno comprendere chi è Gesù solo “*facendo conversare*” Gesù con la Scrittura. La parola dell’Antico Testamento illumina l’identità di Gesù e ci parla di Lui. Questa è la prima “trasformazione”/conversione chiesta ai discepoli (e a noi con loro):

riconoscere che tutta la Scrittura parla con Gesù e di Gesù (*“bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi”* cfr. Lc 24,44).

Pietro, impulsivo come sempre, osa intromettersi nel discorso proponendo di costruire delle tende per “fermare” la bellezza dell’evento, *“ed ecco una nube luminosa li coprì con la sua ombra”*. La nube che nell’esodo guidava il popolo e si fermava riempiendo la tenda del convegno della gloria di Dio (cfr. Es 40,34.35), ora avvolge la scena e li copre con la sua ombra. Dio si manifesta nell’*“ombra”* di una *“nube luminosa”*.

Questo significa che di Dio possiamo vedere solo l’ombra che lascia la sua presenza luminosa rivolta verso di noi. Non è una presenza che possiamo afferrare (come ogni ombra!) ma di cui possiamo godere! Era accaduto a Maria di Nazareth che, coperta con l’ombra dell’Altissimo, aveva dato alla luce il Figlio di Dio (cfr. Lc 1,35); avverrà a Pietro stesso che sanerà i malati che sono coperti dalla sua ombra (cfr. At 5,15).

Gesù si può comprendere solo in una esperienza “da dentro” l’ombra della nube luminosa. Solo partecipando, rimanendo dentro un’esperienza di Lui dove buio e luce convivono. Avviene così ogni volta in cui ci accostiamo alla parola di Dio. Non è immediatamente evidente la rivelazione del volto di Gesù. Ma rimanervi, con il sì della nostra fede, come è avvenuto a Maria, permette di accedere all’incontro con Lui!

*“Ed ecco una voce dalla nube che diceva: Questi è il Figlio mio, l’amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo!”*. I discepoli sono raggiunti da una voce che indica in Gesù il Figlio prediletto, l’Amato sul quale riposa la benevolenza di Dio. Ascoltare Lui è l’unica via per entrare nel Regno di Dio.

La voce che si ode dalla nube è la voce di Dio che ci parla attraverso le Scritture. Questa voce unisce il volto del Messia, il Figlio (*“Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato”* Sal 2,7), con quello di Isacco (il figlio unico, prediletto: *“Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco”* Gen 22,2), con quello del Servo di Dio (il compiacimento del Padre: *“Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio”*, Is 42,1).

Questa è la voce che ci parla nella Parola e ci rivela Gesù *“solo”*.

Gesù quindi si può conoscere ascoltando la Scrittura che parla di Lui, nel dialogo fra la Legge (Mosé), i profeti (Elia), i salmi.

Allora, trasformati da questo incontro, i tre discepoli potranno scendere dal *“monte alto”* della trasfigurazione e affrontare il cammino verso l’altro monte (quello del Golgota) fino al *“monte che Gesù aveva loro indicato”* dove Gesù li invierà ai fratelli, testimoni di Lui (Mt 28,16-20).

Di *“monte”* in *“monte”* viviamo l’esperienza di Gesù, fino ad entrare definitivamente nella logica del suo regno, del suo amore che è destinato a tutti.

### **Preghiamo**

*«O Dio, che chiamasti alla fede i nostri padri e hai dato a noi la grazia di camminare alla luce del Vangelo, aprici all’ascolto del tuo Figlio, perché accettando nella nostra vita il mistero della croce, possiamo entrare nella gloria del tuo regno».*